



*Ministero delle Imprese e del Made in Italy*

DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA, DI RADIODIFFUSIONE E POSTALI

**Consultazione pubblica per la redazione delle nuove**

***Linee guida per l'emissione delle carte-valori postali***

---

1° giugno – 30 giugno



## *Sommario*

Introduzione .....	3
Quesito n. 1 Qual è la vostra opinione sulla possibilità di emettere francobolli dedicati a celebrare personaggi in vita?.....	4
Quesito n. 2 Per avvicinare i giovani al mondo del collezionismo quali argomenti potrebbero essere oggetto delle emissioni di carte-valori postali? .....	5
Quesito n. 3 Quali argomenti potrebbero invece avvicinare i collezionisti esteri?.....	6
Quesito n. 4 Come le nuove tecnologie possono incontrare il mondo della filatelia? .....	7
Quesito n. 5 Può essere utile rivelare l'immagine delle carte-valori postali in anticipo rispetto al giorno dell'emissione? .....	8
Quesito n. 6 Come si potrebbero utilizzare le giacenze di carte-valori postali invendute? .....	10
Ulteriori spunti .....	12



## Introduzione

Il 1° giugno 2023 il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha indetto un'indagine, con procedura di consultazione pubblica, su alcuni tra i temi ritenuti più interessanti da aspetti evolutivi, per raccogliere commenti e contributi, proposti dai portatori d'interesse, utili per la redazione di nuove *Linee guida* per l'emissione delle carte-valori postali.

La consultazione pubblica, pertanto, nasce dall'intenzione di rendere partecipi i soggetti che, a vario titolo, fanno parte del mondo dei francobolli.

La consultazione, con l'ausilio di un questionario, si è svolta sul portale istituzionale ed è rimasta aperta 30 giorni, dando così la possibilità ai soggetti coinvolti di partecipare, attraverso la compilazione del questionario, alle decisioni dell'Amministrazione. Questo documento di sintesi della Consultazione è il frutto di contributi pervenuti da associazioni di filatelici, giornalisti del settore e da singoli collezionisti e fotografa il “sentire” rappresentato dagli *stakeholders*, rimandando le riflessioni conseguenti agli organi di indirizzo.



Quesito n. 1

Qual è la vostra opinione sulla possibilità di emettere francobolli dedicati a celebrare personaggi in vita?



Le indicazioni sul primo quesito si dividono, tra favorevoli e contrari con una significativa prevalenza di questi ultimi e solo una minima percentuale di indecisi.

Secondo il parere di chi si dichiara contrario all'emissione di francobolli celebrativi di personaggi in vita, il rischio di incorrere in speculazioni politiche o commerciali del momento sarebbe troppo forte. Viene anche suggerito un limite di tempo che dovrebbe passare dalla morte di almeno dieci anni (come uso frequente per l'intitolazione di strade, piazze, etc.), ciò permetterebbe la sedimentazione del giudizio storico/critico e quindi l'eliminazione di scelte potenzialmente divisive. Non sempre un personaggio ritenuto meritevole in un determinato periodo mantiene tale merito per il resto della vita. È il caso, ad esempio, degli sportivi che, acquisiti meriti in giovane età, si sono poi trovati coinvolti in scandali, se non addirittura in procedimenti giudiziari, nel corso della loro vita. Per rendere omaggio ai cittadini illustri e meritevoli già esistono le onorificenze che, peraltro, possono essere revocate, un analogo provvedimento sarebbe impossibile per un francobollo.

Chi è favorevole, se pure in minoranza, ritiene invece tale opportunità irrinunciabile. *Raffigurando personaggi attuali e di interesse popolare - dello sport, della musica, della televisione, dell'arte e cultura in genere - si raggiungerebbe un pubblico notevolmente più ampio e si riuscirebbero a interessare anche i giovani alla filatelia e a collegare la filatelia ad eventi che le darebbero grande risalto in quanto legati ad argomenti di attualità.*



## Quesito n. 2

Per avvicinare i giovani al mondo del collezionismo quali argomenti potrebbero essere oggetto delle emissioni di carte-valori postali?

*Il collezionista tipo, oggi, ha una certa età, una famiglia consolidata, un lavoro stabile (e quindi risorse da spendere in beni non indispensabili). In più, rispetto al passato, la lettera cartacea (e di conseguenza il francobollo) non appartiene più alla vita quotidiana. Questa è la premessa più condivisa, registrata tra i collezionisti. Tuttavia, pur restando un marcato scetticismo circa la possibilità di attrarre più giovani al mondo del collezionismo, dal questionario emerge con evidenza la necessità di trattare temi che contestualizzino il francobollo nell'epoca in cui viviamo, parlando una "lingua" più aggiornata. Quindi, maggiore spazio a eventi legati al mondo dell'arte moderna, alla musica, al cinema, a temi come lo sport, i fumetti e l'ambiente, coinvolgendo giovani artisti (come si è già fatto di recente con *ZeroCalcare*), con colori e modalità di disegno/stampa accattivanti.*

Altre proposte promuovono la partecipazione a iniziative che incentivino l'utilizzo del francobollo, quali "Festival delle lettere", creazione di piattaforme per lo scambio di cartoline e lettere, etc. (secondo una stima, ad esempio, *Postcrossing* - sito attraverso il quale si possono scambiare cartoline da tutto il mondo - movimentata oltre 200mila francobolli l'anno).

Inoltre, si potrebbero coinvolgere i giovani nel disegno di nuove emissioni, magari con concorsi scolastici.



### Quesito n. 3

#### Quali argomenti potrebbero invece avvicinare i collezionisti esteri?

Nel registrare una forte dose di scetticismo, circa la possibilità di attrarre collezionisti stranieri, tutte le risposte arrivate convergono, però, sulla convinzione che per avvicinare collezionisti esteri sarebbe necessario puntare maggiormente sugli argomenti, del nostro Paese, che più attraggono gli stranieri. Tutto ciò che ha a che fare con il patrimonio culturale, l'arte, le bellezze naturali ma anche la cucina e, più in generale, le eccellenze del *made in Italy*, con maggiore qualità nella raffigurazione delle immagini e nella scelta dei bozzetti.

Altri suggerimenti sono stati:

- aumentare le emissioni postali congiunte con altre nazioni;
- per i francobolli che raffigurano opere esposte nei musei, i cvp potrebbero essere venduti in confezioni personalizzate all'interno dei musei stessi.

Sono stati segnalati, inoltre, alcuni temi ritenuti di maggior *appeal* sui collezionisti stranieri:

- maggiore attenzione alla serie *Europa*. I collezionisti denunciano che negli ultimi anni questa serie è stata trattata con poco riguardo dall'Italia, facendo uscire i francobolli a ottobre/novembre invece che in primavera, come quasi tutte le altre nazioni;
- un altro tema molto amato, e che tutti i partecipanti a *Postcrossing* cercano di collezionare, sono, ovviamente, i francobolli dedicati al c.d. *postcrossing* stesso, ad oggi emessi da oltre 20 paesi;
- più francobolli dedicati ai siti Unesco e alle bellezze naturali più celebri del paese;
- maggiore proposta di francobolli dedicati ai marchi italiani più celebri, come potrebbero essere la Ferrari o i grandi stilisti italiani (apprezzatissimo all'estero, ad esempio, è stato il francobollo di Gucci).



#### Quesito n. 4

Come le nuove tecnologie possono incontrare il mondo della filatelia?

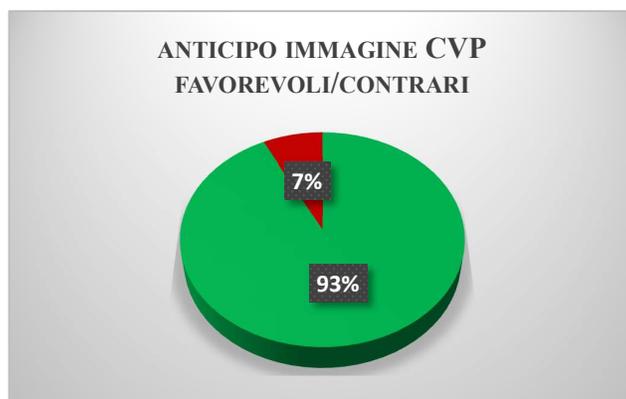
*La filatelia è un mondo tradizionale* sembra essere la risposta più condivisa tra i collezionisti, pure non sono mancate proposte su questo punto:

- maggiore diffusione di riviste on-line e creazione di pagine social nelle quali promuovere le emissioni con le relative immagini, tirature, notizie sugli autori dei bozzetti, sugli incisori, sui luoghi ove avverrà la bollatura speciale per il giorno di emissione, e molte altre informazioni. *Perché una cosa si conosca bisogna che se ne parli;*
- rendere il sito internet di Poste Italiane SpA di acquisti filatelici più funzionale, con meno bugs e magari creare un'APP per ordinare francobolli e altro materiale filatelico direttamente dal cellulare, controllando anche lo stato dell'ordine;
- *Negli ultimi anni alcuni paesi, come Germania e Regno Unito, hanno aggiunto un qr code accanto alla vignetta dei francobolli. Questi sono generalmente malvisti dai collezionisti se usati solo a scopo anti-frode, mentre sono visti come un potenziale valore aggiunto se forniscono alcune informazioni in più sul soggetto del francobollo. Forse, più che sui francobolli in sé, un qr code potrebbe essere inserito nel margine dei fogli, vicino al codice a barre, o all'interno dei folder, e portare ad una pagina web che racconti qualcosa del soggetto del francobollo e sul procedimento con cui è stato scelto e disegnato il bozzetto. Nel caso di un francobollo dedicato ad un compositore o un cantante potrebbe essere fatto ascoltare un estratto di uno dei suoi brani più famosi. Ovviamente le informazioni in tale pagina dovrebbero essere scritte sia in italiano che in inglese, per renderle fruibili anche a collezionisti stranieri;*
- i giovani sono molto legati al mondo digitale. Quindi andrebbero proposte emissioni *virtuali* (tecnologia NFT), che potrebbero avvicinarli sensibilmente, pur restando qualche dubbio verso i *cripto-francobolli*, perché di difficile comprensione e troppo esposti a rischi speculativi.



## Quesito n. 5

Può essere utile rivelare l'immagine delle carte-valori postali in anticipo rispetto al giorno dell'emissione?



Il quesito posto in consultazione riguarda la possibilità di rendere pubblica l'immagine del bozzetto del francobollo anche prima della data di emissione stabilita dal *Programma annuale di emissione delle carte-valori postali*. Innanzitutto, è da evidenziare che l'attuale versione delle linee guida per l'emissione delle Carte-Valori Postali, prevede, al punto 8 - *Comunicati stampa ed eventi legati alle carte-valori postali*, che l'immagine delle carte-valori postali sia resa pubblica *solo il giorno dell'emissione*. L'IPZS e la Concessionaria potranno trasmettere l'immagine a terzi estranei all'iter di emissione solo facendosi garanti che la stessa non sia resa pubblica. Ogni deroga dovrà essere autorizzata dal Gabinetto, che valuta caso per caso, anche per quanto attiene le richieste di eventi di presentazione delle carte valori postali.

Ciò nonostante, la quasi totalità dei partecipanti alla consultazione ha valutato positivamente la possibilità di una diffusione anticipata dell'immagine del francobollo rispetto al giorno dell'emissione ufficializzato dal Ministero.

In particolare, non potere disporre dell'immagine del CVP, in una società basata sull'immagine, sembra proprio un controsenso. Si reputa indispensabile che le immagini delle carte-valori debbano essere diffuse in anticipo così da consentire ai media e ai soggetti coinvolti nell'emissione di attivare adeguate forme di comunicazione, al fine di attenzionare efficacemente il settore filatelico. In questo senso, la mancanza di informazioni e di immagini relegherebbero la conoscenza delle nuove emissioni ad un ruolo marginale, rispetto ad altri ambiti informativi.



In molti Paesi, dati tecnici ed immagini vengono resi pubblici dalle Amministrazioni postali diverso tempo prima dell'emissione (alcune autorità emittenti arrivano a pubblicare alla fine di ogni anno le immagini dei francobolli dell'anno successivo).

Sono stati registrati solo due pareri contrari alla rivelazione anticipata delle immagini delle CVP, non dando, peraltro, alcuna motivazione, se non quella che rivelare le immagini in anteprima potrebbe suscitare eventuali polemiche.



## Quesito n. 6

Come si potrebbero utilizzare le giacenze di carte-valori postali invendute?

Il quesito posto in consultazione chiede di formulare proposte riguardo l'utilizzo delle giacenze delle carte valori che risultano invendute.

In linea generale, la maggior parte dei contributi è per il riutilizzo di tali giacenze, solo un ristretto numero di pareri propendono per la distruzione.

Di seguito si riporta una sintesi delle risposte suggerite:

- la prima proposta riguarda la ri-commercializzazione in *book-shop* in cui inserire francobolli, usciti nel tempo e legati da un'unica tematica (personaggi della nostra storia, del cinema, dell'arte, ricorrenze storiche, panorami del nostro Paese, forze armate, forze di polizia, istituzioni pubbliche, etc.);
- nel caso di valori di grande pregio, si propone di indire un'asta;
- altra ipotesi suggerita è il riutilizzo postale tramite soprastampa del valore attuale sul valore originale, oppure la distribuzione delle giacenze ad enti pubblici o privati per sponsorizzare eventi o marchi;
- dare l'opportunità di acquistare francobolli, emessi prima del 2020, dal sito internet di Poste Italiane SpA. In particolare, si suggerisce l'apertura di una "finestra" temporale di un anno, durante la quale si possa acquistare il materiale filatelico degli anni precedenti. Ricorrendo, ove non si trovi altra soluzione e solo in ultima analisi alla distruzione del materiale in eccedenza;
- progettare opere editoriali collezionabili, come libri tematici, rilegati o a fascicoli, possibilmente con prezzi accessibili e non limitanti, in modo da attirare anche il pubblico non squisitamente filatelico;
- le giacenze invendute, debitamente rese inutilizzabili per l'uso postale annullandole (anche con bollature a macchina), potrebbero essere distribuite a soggetti individuati per le loro attività di promozione della filatelia nelle scuole e fra i giovani, con l'obbligo di distribuzione gratuita. Questa maniera di procedere, peraltro, è abituale presso diverse amministrazioni postali estere;



- un'associazione di categoria propone che i Francobolli riguardanti opere d'arte potrebbero essere distribuiti nei bookshop dei musei in cui tali opere sono conservate;
- per agevolare l'utilizzo delle giacenze di cvp invendute è auspicabile rendere il loro acquisto più semplice. Gli uffici postali con sportello filatelico, potrebbero avere a disposizione qualche foglio di giacenze invendute, con tematica riguardante la zona in cui si trova l'ufficio, per proporli alla clientela.

Un giudizio particolarmente critico sull'accumulo delle giacenze di cvp e sul loro unico utilizzo possibile è stato espresso da un Circolo filatelico che ricorda come la vendita debba essere esclusivamente a valore facciale. *Tentativi di distribuzione quali la vendita in stock a valore inferiore rispetto a quello facciale, si sono dimostrati inattuabili per motivazioni di natura giuridica, economica ed operativa. La distruzione non solo non avrebbe senso (dal momento che lo Stato non sostiene oneri diretti per la gestione delle giacenze, e che quelli sostenuti dalla concessionaria del servizio universale sono riconducibili al contratto di programma con lo Stato e, più in generale, al normale rischio d'impresa) ma aprirebbe rischiosi scenari. Non occorre dimenticare, poi, che le tirature delle carte-valori postali sono determinate dall'Amministrazione su proposta della concessionaria. Per tale motivo, eventuali giacenze potrebbero configurare profili di danno erariale nei confronti di chi, pur in presenza di stock di carte-valori adeguati alle esigenze del servizio, ha continuato a richiedere la stampa di ulteriori francobolli, determinando l'accumulo di giacenze.*



## Ulteriori spunti

I partecipanti a questa consultazione hanno formulato, poi, ulteriori osservazioni rispetto a quelle richieste dal questionario. Tali contributi forniscono spunti di riflessione senz'altro utili per la redazione delle nuove Linee Guida. In particolare, prima di avvicinare i giovani, sembrerebbe necessario non perdere gli attuali collezionisti. Infatti, si registra che i collezionisti esprimono insoddisfazione tanto verso l'emissione di un numero eccessivo di francobolli quanto per le emissioni di difficile reperibilità, ciò spingerebbe a disaffezione ed abbandono da parte dei collezionisti.

Occorrerebbe garantire:

- maggiore qualità nella scelta delle emissioni, evitare pertanto soggetti e temi sconosciuti o quasi, anniversari non tondi, avvenimenti irrilevanti o d'interesse unicamente locale;
- qualità nella grafica delle emissioni, affidando la produzione anche ad artisti esterni, evitando facciate di palazzi e marchi;
- reperibilità delle emissioni sul territorio nazionale senza riduzione di tirature e scarse forniture;
- riduzione significativa del numero di emissioni annue.

Viene, in ultimo, denunciata la circostanza per la quale, a meno che non sia l'utente a chiedere espressamente che la propria corrispondenza venga affrancata con un francobollo, tutte le lettere presentate a sportello vengono affrancate meccanicamente, determinando la scomparsa del francobollo dalle già poche corrispondenze che entrano nelle case degli italiani. Pertanto, *il Ministero dovrebbe concretamente intervenire sulla propria concessionaria affinché incentivi quanto più possibile l'uso del francobollo come mezzo di affrancatura.*